

dell'imperatore del 1566, in tutto quel campo non era nè la più bella, nè la più buona, nè la più ordinata gente della sua, sebbene tutti li principi italiani fecero a gara per mostrare all'imperatore le loro forze e grandezza. D'artiglieria e monizioni da guerra sua eccellenza abbastanza convenevolmente è fornita.

L'entrate di sua eccellenza ascendono alla somma di trecento mila scudi d'oro l'anno; ed ho veduto il sommario de' conti di esse, ed avutane la copia, la quale presenterò a vostra serenità quando me la domandi. Consistono queste entrate per la maggior parte nelle gabelle, perchè nella città non entra cosa alcuna che non si paghi la decima del suo giusto valore; parimente per ogni contratto, o imprestito o donazione, o qualsivoglia altra cosa, si paga la decima. Rende grande utile a sua eccellenza la proibizione che nessuno possa vendere nè sapone, nè farina, nè pane, se non li agenti di Cristoforo da Fiume suo gabelliere. Si offerì costui di far tutte queste cose con maggior beneficio del popolo di quello che faceano gli altri, e di darne molto utile a sua eccellenza. Piacque il partito a sua eccellenza, e l'accettò, immaginandosi in un tempo medesimo di giovare a tutti i sudditi, ed accrescer le sue rendite, riducendo nel suo erario il guadagno di molti mercanti privati. Ma se bene il da Fiume paga quello che ha dato intenzione di pagare, non soddisfa però al popolo, vendendo la roba cattiva quanto alla qualità e molto cara quanto al prezzo; e procede con tanto rigore, che a niuno è lecito prestare un pane, ovvero una scodella di farina ad amico e parente eziandio. Sua eccellenza ha grandi entrate dalle valli di Comacchio, nelle quali nei primi scirocchi di ottobre e novembre pigliano anguille e